

# PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI URBINO



Progettista: Arch. MASSIMO CASALARI  
Il Sindaco: Prof. MASSIMO GALLI  
Fautore all'Urbanistica: Prof. MASSIMO GALLI

## FABBRICA DEL PALAZZO DUCALE: INTERVENTI DI RESTAURO

Costruttori: Costella Della Casa Fabio Imani Collaboratori: Davide Benati Daniele Bonafante Collaborazioni e contributi del: Settore Urbanistica e Assetto del Territorio Direzione Ing. Carlo Scarsavoni	Responsabili: Marco Padelloni AGORA ARCH. MASSIMO CASALARI Laboratorio d'Architettura via S. Francesco, 1 61021 Urbino (PU)	TAVOLA n. <b>92</b>
Prat. 179	Data: agosto 2000	

### PROGRESSIVA PERDITA DI IDENTITA' E RUOLO DEL PALAZZO DUCALE

Le molteplici destinazioni d'uso subite dal Palazzo Ducale nel corso dei secoli hanno portato ad una sommatoria di azioni funzionali (apertura o chiusura di porte o finestre), interventi parziali e tecniche di "urgenza e rimedio" (rifacimenti localizzati), di notevole impatto sull'edificio.

L'attenta lettura degli interventi incompatibili con l'impianto complessivo del monumento porta alla definizione della perdita d'identità delle facciate esterne e degli ambienti interni: un vero e proprio abaco degli errori.

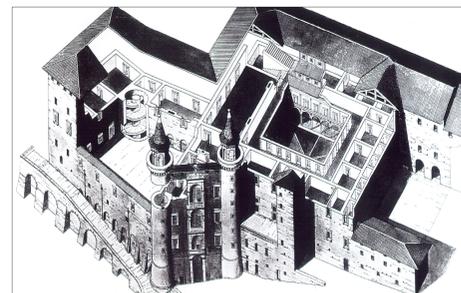
L'ultima campagna di restauri (circa trent'anni fa) non ha affrontato il problema di un riordino delle facciate per riconsegnare una "lettura" unitaria al Palazzo; sono rimasti così esposti alla città "errori" metodologici e tecnici che si sono "storicizzati" divenendo accettati dalla città e dalle maestranze.

Il risultato sulla città e sul territorio è stato l'avvio di quei processi di banalizzazione (praticati agli interventi di restauro sulle facciate degli edifici del centro storico), che rinnegano il ricco patrimonio di segni compositivi, tecniche di realizzazione, conoscenze e tradizioni del luogo.

Occorre sviluppare una conoscenza delle regole fondanti il Rinascimento per riorganizzare una metodologia di ricomposizione degli interventi di restauro, rispettosi del "capire" una architettura prima di porvi mano.

# CITTA' DI URBINO - FABBRICA DEL PALAZZO DUCALE: INTERVENTI DI RESTAURO

L'aspetto di "cantiere non finito" che il Palazzo Ducale ha portato sino a noi, unito alla convinzione che la finitura in mattoni "faccia a vista" sia la pelle più vera dell'edificio, ha sviluppato nella collettività urbinata una forte spinta ad identificarsi nella Urbino di mattoni (città idealizzata), a discapito della città vera rivestita di pregiate finiture (pietra od intonaci dipinti).



IL RESTAURO QUALE URGENZA DI INTERVENTO DI SALVAGUARDIA STATICA, MA NON CULTURALE DELL'EDIFICIO.



I processi di banalizzazione praticati nelle facciate esterne si ripetono negli ambienti interni: durante le fasi di restauro sono "appiattiti" tutti i locali attraverso un'uniforme tinteggiatura bianca che annulla qualsiasi volume e regola di armonia, profondità e prospettiva.

Il Palazzo perde la propria identità: gli interventi murari sono spesso intesi in "mattoni a faccia a vista" solo per enfatizzare archi di scarico, muri portanti, piattabande.

Crolla ogni comunicazione semantica tra interno-esterno - città - territorio.

## ABACO DEI PROCESSI DI BANALIZZAZIONE ESTERNI



## ABACO DEI PROCESSI DI BANALIZZAZIONE INTERNI

